

trato a Roma i segretari regionali, in Puglia «non ci sarà un confronto tra persone ma tra piattaforme e perimetri di coalizione che possano garantirci il successo alle elezioni».

Esce D'Alema: «Non abbiamo mai pensato neppure per un momento che si potesse andare alle elezioni con due candidati nel centrosinistra e quindi riteniamo giusto, attraverso le primarie, ricondurre all'unità». La proposta politica su cui Boccia e il Pd chiederanno il voto, dice, «è quella di costruire una coalizione democratica ampia nel segno della coalizione che ha vinto le amministrative a Ba-

## Calabria, sospeso il ricorso ai gazebo Lazio, sì unanime del Pd a Bonino

In Calabria Pd e Udc ai «preliminari» per un accordo sulle regionali. Loiero: «Se serve ad allargare l'alleanza ben venga la sospensione delle primarie». Bonino: «La mia storia politica a difesa dei deboli e dei diritti»

**JOLANDA BUFALINI**

ROMA  
jbufalini@unita.it

ri, a Foggia e a Brindisi». Ovvero, quella allargata ai centristi. Vendola, dice, «non appare oggi in grado di costruire questa coalizione più ampia». Oggi interverrà all'assemblea. «Con le primarie decideranno i cittadini. Non deve essere uno scontro, ma un confronto politico rispettoso. Spero che alcuni argomenti che sono stati messi in circolazione siano ritirati. Mi pare che questa sia la via di uscita democratica nello stile di un partito che ha fatto della democrazia il suo principio fondamentale». ♦

### IL CASO

#### Niente Facebook al Nazareno Poi il Pd ci ripensa

«Facebook è uno strumento di lavoro». Con un comunicato stampa che suona a giustificazione, intorno alle due del pomeriggio, il Pd ritorna sui propri passi, e dopo averlo «spento» in mattinata, riapre ai propri dipendenti il social network più cliccato del pianeta.

«È stata la scelta di qualcuno che ha preso una decisione in senso aziendale senza tenere conto che questo è un partito e che Facebook è anche uno strumento di lavoro molto utile. Il social network verrà ripristinato a breve per i dipendenti del Pd», chiarisce la nota. Il social network era stato oscurato con un filtro attivato a livello del server centrale. In tal modo i dipendenti non potevano, neppure gestire le numerose pagine intestate al segretario del Pd, Bersani e a diversi leader democratici.

«Ricordati, domenica dalle 8 alle 21 di non andare a votare». Indietro tutta, per puntare all'allargamento della coalizione. Iscritti e votanti, che fino a ieri mattina hanno ricevuto per sms l'invito di recarsi ai gazebo, possono riporre la scheda elettorale: le primarie, ha annunciato il segretario regionale del Pd Carlo Guccione, sono sospese. Missione compiuta, aggiunge Guccione: «Il mandato era un'alleanza più vasta a cominciare dall'Udc. L'ho realizzato».

Decisione presa con il viatico del presidente uscente Agazio Loiero: «Se il fine è allargare la maggioranza e crearne le condizioni preliminari, ben venga la sospensione».

#### IL PASSO INDIETRO

Il passo indietro di Agazio Loiero era ormai atteso non solo dai suoi avversari ma anche dai sostenitori, perché peggio di tutto sarebbe stato andare alle urne col Pd lacerato. «Guardi - diceva lui ieri sera - che anche da Rifondazione ai Verdi, da Sel al Pdc, ai socialisti erano tutti per la sospensione delle primarie». E Giuseppe Bova, che ha firmato con Loiero la legge regionale sulle primarie: «La priorità è una coalizione nuova e vincente. E mi ero spinto a proporre, in caso di mia vittoria, per la presidenza della Regione una candidatura diversa dalla mia persona». Lo scrittore Santo Giuffrè, assessore alla provincia di Reggio per Prc: «Per noi le priorità sono battere le destre e la 'ndrangheta. Rinnovare nella sanità».

La riserva Udc non è ufficialmente sciolta e il candidato del Pdl, il sindaco di Reggio Scopelliti, fa ancora buon viso a cattivo gioco: «Con l'Udc

### Il personaggio Occhiuto, il "Dc" di Cosenza che chiede pulizia e legalità



Ha detto all'Unità: «Sono un garantista ma penso che, in una fase straordinaria per la Calabria, chi è rinviato a giudizio o sotto processo debba fare un passo indietro». E ancora: «I calabresi hanno compreso che un certo modo di governare ha dato alla Calabria il primato di una terra senza speranza». «Noi possiamo parlare a tutti coloro che, dopo l'omicidio Fortunato, si sono mobilitati per la legalità».

### A DESTRA

#### Su Casini il Pdl arriverà ad un voto

Il Cavaliere è furibondo anche con Casini. Silvio Berlusconi continua ad avere nel mirino il leader dell'Udc al quale sta per portare l'affondo diretto. Mercoledì all'ufficio di presidenza potrebbe inviare un segnale chiaro al suo ex alleato. Ovvero far votare i 37 membri dell'organismo su un documento già pronto: «L'Udc o con noi o contro di noi». «Io non voglio - questo il ragionamento del Cavaliere - rafforzare Casini da nessuna parte, in nessun territorio. Amministrare le regioni con lui sarebbe impossibile, meglio fare senza».

rapporti eccellenti, a livello locale e nazionale». Affermazione, sul piano nazionale, un po' temeraria che poggia sul temporeggiare del segretario Cesa: «Assumeremo le nostre decisioni il 22 gennaio». E il candidato in pectore, Roberto Occhiuto, Udc che gode di stima anche a sinistra per le sue prese di posizione su personaggi non candidabili, usa il bon ton dovuto al territorio (e agli Udc orientati a destra): «Sarà il partito regionale ad aprire una riflessione». E insiste sul rinnovamento: «La candidatura del presidente non è di per sé garanzia di cambiamento. Bisogna vedere quale progetto si andrebbe a costruire».

#### INCOGNITA IDV

Per il presidente della Provincia di Reggio Calabria, Pino Morabito (Pd) sono sviluppi che «fanno stare più tranquilli». E spera che anche l'Idv, caduta la pregiudiziale verso Loiero, possa entrare nella coalizione: «Udc e Idv hanno avuto ottimi risultati in Calabria ed è importante anche che Occhiuto sia di Cosenza», realtà più grande di quella destrorsa di Reggio Calabria.

Antonio Di Pietro e Luigi De Magistris saranno oggi in Calabria per valutare la situazione. Dice Di Pietro: «Callipo è un ottimo candidato

### Pippo Callipo

Di Pietro: «Sarà lui a decidere, noi non lo sacrifichiamo»

e noi non gli toglieremo l'appoggio sacrificandolo a logiche di partito. Sarà lui a valutare». Anche perché, aggiunge, «Bisogna vedere cosa cambia nella sostanza perché non è detto che scompaiano i burattinai». Però precisa ancora: «Non è un'accusa verso Occhiuto, che non conosco».

Intanto a Roma l'assemblea del Pd ha ribadito, all'unanimità, il via libera a Emma Bonino. «Emozionata e determinata», ha commentato la neo-candidata. «Dopo decenni di profondissima intesa con la gente di sinistra e cattolica - ha aggiunto - che tanto ha contribuito alle grandi vittorie di civiltà nel nostro Paese, quest'assemblea ci mostra che l'alternativa alla quale ormai da tanto lavoriamo controcorrente stiamo forse riuscendo a realizzarla anche a livelli partitici». Quanto allo spazio che i cattolici del Pd rivendicano, Bonino ha sottolineato: «La mia vita dimostra l'attenzione alle diversità, ai più deboli e ai grandi problemi sociali o di negazione del diritto, perché legge e diritto sono il fondamento della convivenza». ♦